

**CSMB** Centro Studi  
Marco Biagi

**ADAPT**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA



Filo diretto con il Centro  
Marco Biagi/148

## Un tavolo per il rilancio del Paese

Nelle scorse settimane si è costituito un tavolo di confronto tra le parti sociali, fortemente voluto dal Presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, sulla produttività e la crescita del paese. La prima buona notizia è, certamente, la presenza di tutte le principali organizzazioni della rappresentanza compresa la Cgil guidata dalla neo-segretaria Camusso. In tal senso è opportuno notare come la nuova segreteria di Corso Italia abbia, coraggiosamente, rimandato al mittente la richiesta, avanzata dai metalmeccanici della Fiom, di abbandonare il tavolo. Si deve sottolineare come questo confronto stia già portando i primi frutti che sono delineati con chiarezza dalle posizioni comuni emerse. Le quattro proposte interessanti, infatti, temi chiave per l'avvenire di questo nostro paese che sta, faticosamente, provando ad uscire, pur tra mille difficoltà, dalla grande recessione globale degli ultimi due anni. Le questioni su cui tutte le parti hanno accettato di chiedere, a una sol voce, ri-

sposte concrete e tempestive, al Governo sono quelle che rappresentano, probabilmente da molti anni, le grandi sfide per la ripresa del sistema Italia: il rilancio del Mezzogiorno, la riforma della PA, il sostegno alla ricerca e quella delle risposte alle emergenze sociali che coinvolgono i soggetti più deboli della nostra società. Le richieste delle parti sociali si muovono, su quest'ultimo punto, in due diverse direzioni: tutela del reddito e del capitale sociale di lavoratori e imprese da una parte, stimolo alla crescita, alla produttività ed al rilancio del sistema produttivo, dall'altra. In particolare, ci si auspica, che siano rese strutturali tutte quelle misure che favoriscono ed incentivano, un nuovo protagonismo delle parti sociali, a livello di contrattazione decentrata, finalizzato a stimolare produttività, redditività ed efficienza del sistema produttivo con ricadute positive per tutti gli attori in campo. Altresì pur auspicando un'organica, ormai necessaria, riforma complessiva degli ammortizzatori sociali, sulla quale le parti si impegnano ad elaborare una piattaforma di lavoro comune da proporre al governo, le stesse parti non possono

che evidenziare la necessità di chiedere alcuni precisi e improrogabili impegni da inserire già nella prossima, e difficile, legge di stabilità all'esame del parlamento. Sembra quindi opportuno, sebbene in maniera non esaustiva, focalizzarsi su alcune delle richieste, in tema di ammortizzatori, contenute nel documento prodotto dalle rappresentanze di imprese e lavoratori. Le parti sociali invitano, preliminarmente, a procedere ad un monitoraggio delle risorse destinate, ma non utilizzate, all'erogazione degli ammortizzatori in deroga ed ancora a disposizione delle amministrazioni regionali e richiedono, inoltre, un rifinanziamento degli stessi che il **ministro Sacconi** ha già, prontamente, garantito. In questa prospettiva, si auspica il rilancio delle politiche attive, soprattutto attraverso l'implementazione di quelle misure, previste dai più recenti interventi legislativi, ma rimaste, ahimè, lettera morta, e finalizzate al supporto alla ricollocazione sul mercato del lavoro di alcune determinate categorie di lavoratori particolarmente deboli o svantaggiate. Parallelamente si chiedono, anche al fine di non gravare eccessivamente sulla fiscalità generale, alcuni accorgimenti che rendano più flessibile l'utilizzo degli strumenti ordinari di sostegno al red-

dito (Cigo, Cigs e contratti di solidarietà difensivi) e la revisione della normativa in materia di contratti di solidarietà per i lavoratori, e le aziende, escluse dall'ambito della Cigs. Allo stesso tempo si ritiene utile, visto il sostanziale fallimento della misura così come attualmente delineata, un ripensamento della "una tantum" prevista a favore dei collaboratori a progetto colpiti dalla crisi con l'obiettivo, fatte salve le risorse a questa misura dedicate, di rendere maggiormente includenti i requisiti di accesso. Le parti richiedono, quindi, che l'Inps acceleri per la gestione delle pratiche e fornisca, tempestivamente alle organizzazioni, i dati sulla sua attività in maniera che queste possano conoscere per deliberare in maniera maggiormente efficace. Il lavoro del tavolo è solo all'inizio, ma emerge, chiaramente, che quando le parti sociali dialogano con responsabilità, e buon senso, sono in grado di indivi-

duare misure utili per lo sviluppo del nostro paese e fornire soluzioni concrete ad una classe politica che ha difficoltà a trovare risposte efficaci ai bisogni dell'Italia.

**Giancamillo Palmerini**

ò

### Approfondimenti

Per approfondimenti si vedano i quattro documenti inviati dalle parti sociali al Governo nel Bollettino Adapt 1 novembre 2010, n. 37, [<http://www.adapt.it>]

